

Accreditamento Iniziale

Università degli Studi di ROMA 'Tor Vergata'

Psicologia Generale, dello Sviluppo, del Genere e del Comportamento Sociale



Accreditamento Preliminare: No

Valutazione Preliminare:

Benché il percorso sia descritto chiaramente e a livello d'Ateneo sia presente una buona organizzazione in tema di internazionalizzazione e percorsi per tipologie diverse di studenti e studentesse sono numerosi i punti di debolezza.

Vi è una forte enfasi sul profilo professionalizzante e molta minor attenzione agli aspetti culturali e metodologici di base del profilo, benché tutti i dati a disposizione mettano in luce che i laureati e le laureate della classe si iscrivano nella grande maggioranza alla LM51. Il profilo prevede funzioni e competenze di livello superiore rispetto a quanto previsto dalla L24, non vi è aderenza ai due profili legati ai settori della sezione B dell'albo degli psicologi (DL 9/5/2003) e per alcune delle competenze non sono indicate le correlate attività didattiche. Le parti interessate consultate sono prevalentemente a carattere medico benché il profilo sia orientato anche, tra l'altro, alla psicologia del lavoro e alla psicologia scolastica. A livello del percorso, il rapporto tra denominazione degli insegnamenti e moduli non è sempre trasparente e non sono menzionati tutor di supporto diversi dai docenti (menzionati invece nel Documento di Progettazione del CdS) e le correlate funzioni. Poco dettagliata l'analisi per le attività legate alla formazione internazionale. Nel quadro B5 non compaiono info sull'internazionalizzazione, manca un'analisi della specificità e appropriatezza delle destinazioni Erasmus per il CdS. La dotazione di personale docente non è adeguata per SSD e congruenza con L24 e si evince una difformità fra la documentazione sui requisiti di docenza presentata al NdV e quella presente nella SUA, in particolare per quanto riguarda un possibile piano di reclutamento.

Valutazione Finale Riesame

Accreditamento: Si

Indicazioni e Raccomandazioni per azioni di miglioramento da parte del CdS (da monitorare da parte del NdV):

Il numero limitato di CFU attribuiti al tirocinio formativo e ai laboratori, intesi come momenti di formazione metodologica, potrebbe da un lato ridurre la possibilità per studenti e studentesse di applicare le competenze apprese e dall'altro lato costituire un ostacolo in riferimento ai cambiamenti normativi sul tirocinio professionalizzante.

Il rispetto del cronoprogramma sul piano di reclutamento è essenziale per dotare il CdS di un corpo docente iniziale adeguato. Si raccomanda che il CdS prosegua con ulteriori interlocuzioni con parti sociali non precedentemente coinvolte e renda sistematici gli incontri con tutte le parti interessate, eventualmente anche attraverso un Comitato d'Indirizzo.

Valutazione:

a) L'attenzione, anche nominale, agli aspetti culturali e metodologici del CdS è ora maggiormente evidente.

Il nuovo piano didattico è descritto più chiaramente e mette maggiormente in luce la coerenza fra attività didattiche, profili culturali e professionali in uscita e competenze ad essi associate. Il nuovo piano, quindi, meglio risponde ai criteri di informatività e trasparenza. Permane un punto di potenziale criticità. Nonostante il richiamo a EuroPsy (e le asserzioni nelle controdeduzioni OC1b), i CFU attribuiti al tirocinio formativo e ai laboratori, intesi come momenti di formazione metodologica, sono pochi e questo potrebbe essere un problema non solo per la caratterizzazione del CdS ma anche in riferimento ai cambiamenti normativi sul tirocinio professionalizzante. Si segnala questo aspetto come punto di attenzione per il CdS. A valle delle modifiche del piano di studi potrebbe essere opportuna da parte dell'Ateneo una riflessione e un'analisi della denominazione del CdS che al momento appare arbitrariamente sottolineare alcune aree non particolarmente enfatizzate (ad esempio, Psicologia generale) e lasciare in ombra altre che nel percorso sono salienti (ad esempio, neuropsicologia). Una denominazione come "Psicologia e Genere" sarebbe più aderente alla ricchezza delle aree coperte dall'offerta formativa e metterebbe maggiormente in luce la coerenza del CdS con i profili in uscita.

b) Le azioni attinenti la dotazione di personale docente del CdS messe in atto e programmate, ora chiaramente descritte e documentate, sono coerenti con il progetto proposto e adeguate a sostenere l'offerta formativa.

c) La proposta di modifica delle funzioni, precedentemente determinate a livello superiore, per renderle adeguate al profilo dei laureati e delle laureate L-24 è positiva e, in generale, le funzioni e competenze riviste sono congruenti con i due profili della sezione B dell'Albo degli Psicologi. Il rapporto tra le funzioni e le competenze previste e gli esiti degli apprendimenti ipotizzati è stretto e delicato. L'Ateneo ne è consapevole quando, nelle controdeduzioni, scrive che le pratiche di insegnamento-apprendimento "per risultare efficaci, vanno necessariamente svolte in ambiti laboratoriali di alta specializzazione, a bassa e sostenibile numerosità e alta intensità di scambio informativo e formativo assicurato da

docenti qualificati" (sottolineatura nostra) ma ciò non sembra aver motivato la messa in atto di azioni volte a determinare la fissazione di un numero di accessi a numero programmato al CdS, nonostante la classe di alta numerosità prevista per la L-24.d) E' positivo che nelle controdeduzioni il rapporto tra L-24 e LM51 sia affrontato e discusso e che sia stata analizzata la possibilità almeno teorica di accesso di laureati e laureate di questo CdS alla LM corrispondente senza debiti formativi, anche in riferimento ai recenti atti legislativi relativi al tirocinio professionalizzante realizzabile, in parte anche nella L-24. La presentazione della documentazione sulla consultazione delle parti sociali permette di chiarire alcuni aspetti, come la produttiva interlocuzione con l'Ordine degli psicologi che sottolinea temi presenti anche nella nostra valutazione, e, al contempo, solleva seri interrogativi sulla procedura usata per le consultazioni di area medica. Infatti, nelle risposte al questionario attribuite ai Dipartimenti di salute mentale di RM2, a firma Marino Cozza, di RM4, a firma Carola Celozzi e di RM5, a firma Giuseppe Nicolò e alla Fondazione PTV, a firma di Giuseppe Quintavalle, alla domanda finale se si vogliano offrire ulteriori commenti compare la medesima risposta, parola per parola, in tutti e quattro i questionari: "Il corso è sostanzialmente ben strutturato e presenta un quadro completo di insegnamenti. Il corso è già sufficientemente differenziato dall'offerta formativa presente sul territorio di Roma, avendo un taglio generalmente più scientifico". Che le risposte al questionario siano identiche nella parte a scelta multipla è comprensibile, non lo è che siano identiche anche le risposte alla domanda aperta sui commenti personali di chi compila il questionario. Si apprezza l'intenzione dell'Ateneo di operare ulteriori interlocuzioni con parti sociali non precedentemente coinvolte e l'impegno a finalizzare già fin dal primo anno apposite convenzioni con Università straniere per la mobilità di studenti e studentesse è positivo.